

## Glossario Protezione Civile

Accensione	E' la temperatura alla quale il combustibile prende fuoco; al di sotto di tale temperatura il medesimo non può accendersi.
Allarme	Scatta al verificarsi dell'evento calamitoso od anche nell'ipotesi del pericolo grave ed imminente per l'incolumità delle persone, di danni gravi ed irreparabili agli abitati nonché a strutture ed impianti di prima necessità o che, se danneggiati, possono costituire fonte di ulteriori e più gravi conseguenze dannose; consiste nel darne immediata notizia all'autorità competente per territorio.
Area di raccolta	Area localizzata nell'area di sicurezza, destinata al concentramento delle vittime. Corrisponde al posto medico avanzato (PMA) nei casi in cui non sia disponibile una struttura dedicata (tende o containers).
Area di sicurezza	Zona immediatamente circostante l'area dell'evento, di dimensioni commisurate all'entità del pericolo residuo, da mantenersi sgombra.
Area mezzi di soccorso	Area adiacente al posto medico avanzato (PMA) od all'area di raccolta riservata all'afflusso, alla sosta ed al deflusso delle ambulanze e degli altri mezzi di soccorso.
Aree ammassamento soccorritori e risorse	Luoghi, non soggetti a rischi ambientali, dove dovranno trovare sistemazione idonea i soccorritori e le risorse necessarie a garantire un razionale intervento nelle zone di emergenza. Tali aree dovranno essere ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed avere possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra poche settimane e qualche mese.
Aree attesa della popolazione	Luoghi, non soggetti a rischi ambientali, di ricongiungimento dei nuclei familiari e di prima accoglienza. In tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra poche ore e qualche giorno.
Aree di emergenza	Aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le aree di attesa sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le aree di ricovero della popolazione sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita
Aree funzionali	Trattasi di aree comuni a tutti i tipi di rischio e che individuano le funzioni fondamentali che consentono, una volta confrontate con gli organismi, di risolvere i problemi di coordinamento e di indirizzo; queste sono: la tecnico-scientifica, l'informativa, la sanitaria, delle relazioni esterne, dei trasporti mezzi e materiali, delle telecomunicazioni, del volontariato, dei servizi supplementari, della cooperazione internazionale.

Aree ricovero della popolazione	Luoghi, non soggetti a rischi ambientali, in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi. Tali aree dovranno essere ubicate nelle vicinanze di risorse idriche, elettriche ed avere possibilità di smaltimento delle acque reflue. Il periodo di permanenza di tali aree sarà compreso tra pochi mesi e qualche anno.
Attivazioni in emergenza	Rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.
Attività addestrativi	La formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.
Attività di protezione civile	Le attività volte alla previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio, al soccorso delle popolazioni sinistrate ed ogni altra attività necessaria ed indifferibile diretta a superare l'emergenza connessa agli eventi calamitosi.
Augustus	Il metodo Augustus consiste in linee guida per la pianificazione di emergenza, varate per uniformare gli indirizzi, i protocolli ed i termini, di guida da rendere più efficaci i soccorsi che si pongono in essere in un sistema complesso. Deriva la denominazione dall'imperatore Ottaviano Augusto che, duemila anni fa, ebbe ad affermare che "il valore della pianificazione diminuisce con la complessità dello stato delle cose", una frase che raccoglieva una visione del mondo unitaria fra il percorso della natura e la gestione della cosa pubblica; in buona sostanza, Augusto coglieva pienamente l'essenza della moderna pianificazione di emergenza che si impernia proprio su concetti come semplicità e flessibilità.
Bacino idrografico	E' dato dall'area dalla quale le acque pluviali o di fusione delle nevi e dei ghiacciai, defluendo in superficie si raccolgono formando un corso d'acqua.
Board games	Sono "giochi da tavolo" che simulano i problemi che verrebbero a configurarsi nel corso di una reale emergenza.
Brain storming	E' una tecnica utilizzata nella redazione dei programmi di previsione e prevenzione e dei piani di emergenza, nonché nelle simulazioni ed esercitazioni; consiste nell'ipotizzare scenari catastrofici probabili su un dato territorio, area di teatro, in relazione ai quali si decidono gli interventi necessari, fingendo di utilizzare le risorse disponibili, le funzioni operative in attività di soccorso, il tutto coordinato in ambiti di competenza normativamente previsti.
Calamità	Si evidenzia in ogni fatto (evento, accadimento) dal quale conseguono effetti dannosi per una pluralità di persone, con riferimento alla loro vita ed ai loro beni.
Calamità antropica	E' quella che trova nell'uomo l'agente provocatore, che può essere consapevole od inconsapevole, per commissione od omissione di attività, di calamità.
Calamità naturale	E' quella dovuta a cause insite strutturalmente in natura (es. terremoto, tsunami, alluvione, nubifragio, tifone, ciclone, bufera, mareggiata, nevicata, ecc.) che per intensità ed estensione può richiedere di essere fronteggiata con mezzi e poteri straordinari.

Cancelli	Punti obbligati di passaggio per ogni mezzo di soccorso, particolarmente se provenienti da territori confinanti, per la verifica dell'equipaggiamento e l'assegnazione della zona di operazioni. Sono presidiati preferibilmente da uomini delle forze di polizia (municipale o dello Stato) eventualmente insieme ad operatori del sistema di soccorso sanitario, ma comunque in collegamento con le Centrali Operative 118 o le strutture di coordinamento della protezione civile attivate localmente (C.C.S., C.O.M., C.O.C.).
Cantiere	Area che costituisce l'unità elementare di intervento, individuata, a seconda dei casi, sulla base di criteri topografici o funzionali in modo da consentire una ottimale distribuzione delle squadre di soccorso (Es. le macerie di uno stabile crollato, un troncone di fusoliera di un aeromobile precipitato, una carrozza ferroviaria di un convoglio deragliato, un piano di uno stabile incendiato, ecc.). Più cantieri possono essere raggruppati in un unico settore.
Capo del Dipartimento della protezione civile	Dirige il Dipartimento della protezione civile; assicura l'indirizzo, il coordinamento e il controllo delle attività del medesimo; ha funzioni di vicepresidente, che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento, in seno alla Commissione nazionale per la previsione e prevenzione; presiede il Comitato operativo della protezione civile; secondo le direttive del Presidente del Consiglio dei Ministri, ovvero del Ministro dell'interno da lui delegato, il Capo del Dipartimento della protezione civile rivolge alle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente nel territorio nazionale, le indicazioni necessarie al raggiungimento delle finalità di coordinamento operativo in materia di protezione civile. Alle dirette dipendenze del capo Dipartimento operano: il consigliere giuridico; il Servizio di segreteria, relazioni con il pubblico ed organi collegiali, di livello dirigenziale; il Servizio ordinanze, di livello dirigenziale; il Servizio piani d'emergenza e incarichi speciali, di livello dirigenziale; due consulenti, dirigenti generali di prima fascia, per lo svolgimento di attività di studio. I prefetti, per assumere in relazione alle situazioni di emergenza le determinazioni di competenza in materia di ordine e sicurezza pubblica, ove necessario, invitano il Capo del Dipartimento della protezione civile, ovvero un suo delegato, alle riunioni dei comitati provinciali per l'ordine e la sicurezza pubblica.
Catastrofe	Evento che per intensità ed estensione è tale da dover essere fronteggiato con mezzi e poteri straordinari (legge n. 225/92 art. 2 lett. c). Coinvolge un numero elevato di vittime e le infrastrutture di un determinato territorio, producendo una improvvisa e grave sproporzione tra richieste di soccorso e risorse disponibili, destinata a perdurare nel tempo (oltre 12 ore).

Catastrofi naturali	<p>Sono eventi meteorologici quali: nubifragi, neviccate, grandinate, siccità (grave riduzione delle scorte idriche e perciò delle possibilità di approvvigionamento sia per i centri abitati che per le attività produttive, quali l'agricoltura e l'industria) e trombe d'aria.</p> <p>Sono eventi geologici ed idrogeologici quali: terremoti, frane e smottamenti con coinvolgimento di centri abitati e/o infrastrutture importanti, quali dighe e bacini artificiali.</p> <p>Sono catastrofi biologiche quali: inquinamenti marini, epidemie umane (influenza, diffusione di malattie infettive determinata dalla riduzione o dalla alterazione temporanea delle condizioni igienico-sanitarie delle nostre città, ad es.: contaminazione accidentale delle acque della rete di distribuzione idrica cittadina, distribuzione accidentale o dolosa di alimenti contaminati, riduzione delle condizioni igieniche conseguente ad altro evento straordinario, ecc.), epidemie animali: con o senza rischio di trasmissione della malattia infettiva all'uomo (si tratta di situazioni dove vi è comunque la necessità di interventi straordinari di polizia veterinaria e di esecuzione di provvedimenti eccezionali di sanità pubblica) ed invasioni di cavallette o altri insetti potenzialmente dannosi per la collettività a causa degli ingenti danni che risultano capaci di procurare alle attività agricole.</p>
Catastrofi sociologiche	<p>Sono atti terroristici (da prevedere in occasioni di particolari congiunture socio-politiche nazionali ed internazionali), ricadute sul territorio di conflitti internazionali, migrazioni di massa di profughi, rifugiati o immigrati irregolari, incidenti durante spettacoli, feste e manifestazioni sportive ed accoglienza straordinaria di cittadini italiani evacuati da territori sinistrati (es. applicazione del Piano Vesuvio ed altre situazioni simili).</p>
Catastrofi tecnologiche	<p>Sono incidenti rilevanti in attività industriali, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- incendi;</li> <li>- esplosioni;</li> <li>- rilascio di sostanze inquinanti o tossiche;</li> <li>- rilascio di radioattività con limitati rischi di irraggiamento diretto ed indiretto ma con considerevole pericolo per i più probabili fenomeni di contaminazione diretta ed indiretta di cose e persone.</li> </ul> <p>Sono incidenti nei trasporti, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Incidenti aerei</li> <li>- Incidenti ferroviari</li> <li>- Incidenti marittimi</li> <li>- Incidenti stradali rilevanti per l'entità dei danni agli uomini ed alle persone</li> <li>- Rilascio di sostanze tossiche o infiammabili e pericolose in conseguenza di incidenti nei trasporti.</li> </ul> <p>Sono il collasso di sistemi tecnologici, quali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Black-out elettrico;</li> <li>- Black-out informatico (millennium bug);</li> <li>- Interruzione dei rifornimenti idrici a causa di guasti importanti sulla rete idraulica;</li> <li>- Interruzione dei rifornimenti di gas ed oleodotti.</li> </ul> <p>Sono gli incendi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Boschivi;</li> <li>- Urbani (immobili ed infrastrutture).</li> </ul>

	Sono inoltre i crolli di immobili in centri abitati, per cedimenti strutturali od altre cause.
Catena dei soccorsi	E' la sequenza di dispositivi, funzionali e strutturali, che consentono la gestione del complesso dei sinistrati. Consiste nell'identificazione, delimitazione e coordinamento di vari settori d'intervento per il salvataggio delle vittime, l'allestimento di una noria di salvataggio tra il luogo dell'evento ed il PMA e l'allestimento di una noria d'evacuazione tra il PMA e gli ospedali.
Catena straordinaria dei soccorsi	E' una catena di soccorsi più complessa per via delle dimensioni dell'evento o per alcune particolari caratteristiche ambientali; si differenzia per l'interposizione di uno o più centri medici d'evacuazione (CME) lungo la noria d'evacuazione. Sinonimi od equivalenti funzionali dei CME sono gli ospedali da campo, le navi ospedale, le unità mobili medico-chirurgiche
Centrale operativa 118	E' la centrale operativa del servizio urgenza ed emergenza medica 118 istituita a livello regionale.
Centro Applicazione e Studi Informatici (CASI)	Fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della p.c. e cura la gestione dei collegamenti via terminale di banche dati necessarie ad affrontare efficacemente eventi calamitosi.
Centro Assistenziale di Pronto Intervento (CAPI)	Consiste in un deposito di materiale vario da utilizzarsi in caso di calamità. Ve ne sono 14 in tutta Italia e fanno capo alle seguenti prefetture: Alessandria, Ancona, Bologna, Cagliari, Caserta, Catania, Catanzaro, Firenze, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Terni e Trieste.
Centro Coordinamento Soccorsi (CCS)	Viene costituito presso ogni Ufficio Territoriale del Governo (ex prefetture) una volta accertata la sussistenza di una situazione di pubblica calamità. Rappresenta il massimo organo di coordinamento delle attività di protezione civile a livello provinciale: insediato in una sala attrezzata con apparecchi telefonici, telematici e radio ricetrasmittenti sintonizzabili su frequenze utili, è composto dai responsabili di tutte le strutture operative presenti sul territorio provinciale. I compiti del CCS consistono nell'individuazione delle strategie e delle operatività di intervento necessarie al superamento dell'emergenza attraverso il coordinamento dei COM.
Centro medico di evacuazione	Dispositivo strutturale di trattamento sanitario delle vittime che in genere viene attivato in caso di catastrofi coinvolgenti un territorio particolarmente esteso. E' localizzato lungo il percorso della noria di evacuazione per permettere di stabilizzare il trattamento dei feriti ed ottimizzare su più ampia scala, l'utilizzazione delle risorse di trasporto sanitario e quelle di cura definitiva. Ad uno stesso CME possono afferire più PMA. E' sinonimo di ospedale da campo.
Centro operativo	E' in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto.

	La DI.COMA.C. (Direzione Comando e Controllo) esercita sul luogo dell'evento il coordinamento nazionale; il C.C.S. (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei C.O.M. (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di uno o più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il C.O.C. (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.
Centro Operativo Aereo Unificato (COAU)	Fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della p.c. e svolge l'attività di coordinamento operativo essenzialmente in missioni di volo per la lotta agli incendi boschivi, a favore delle regioni.
Centro Operativo Combinato	E' costituito a livello centrale presso il dipartimento della p.c., per la direzione ed il coordinamento in emergenza degli interventi di p.c..
Centro Operativo Comunale (COC)	Centro operativo a supporto del Sindaco per la direzione ed il coordinamento degli interventi di soccorso in emergenza.
Centro Operativo Emergenze in Mare (COEM o PROCIPILMARE)	Fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della p.c. e si occupa del soccorso aereo in mare in prossimità di aeroporti costieri, della lotta all'inquinamento marino e della nave della p.c..
Centro Operativo Interforze (COI)	E' costituito presso lo stato maggiore dell'esercito per la pianificazione ed il coordinamento specifico degli interventi delle forze armate in concorso.
Centro Operativo Locale (COL)	E' una struttura costituita localmente (stazione del Corpo Forestale dello Stato o Carabinieri) nell'ambito del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi; controlla un'area più o meno estesa del territorio comunale od intercomunale; ad esso sono collegate diverse stazioni fisse di rilevamento ed é predisposto a ricevere comunicazioni (AIB) da aerei, finalizzate all'avvistamento.
Centro Operativo Misto (COM)	Può essere istituito presso i comuni a cura del prefetto competente per territorio per la gestione ed il coordinamento degli interventi esecutivi di p.c. in sede locale, intercomunale o comunale; i COM fanno capo al CCS.
Centro Operativo Provinciale (COP)	E' una struttura costituita a livello provinciale nell'ambito del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi; provvede al coordinamento dell'attività di tutti i COL di competenza, al controllo ed alla gestione dell'intervento e delle risorse a livello provinciale, al collegamento operativo con il COR.
Centro Operativo Regionale (COR)	E' una struttura costituita a livello regionale nell'ambito del sistema integrato di lotta agli incendi boschivi; provvede al coordinamento di tutte le attività in materia.
Centro Polifunzionale della protezione civile	E' una struttura di supporto ad ogni attività di p.c.; trovasi in Castelnuovo di Porto (Roma) e dipende dal Servizio Emergenze del Dipartimento di p.c..
Centro Situazioni (CESI)	Fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della p.c. e funziona ininterrottamente per qualsiasi evenienza o segnale di emergenza; provvede agli interventi più importanti ed immediati.
Centro Telecomunicazioni (CT)	Fa parte del servizio emergenze del Dipartimento della p.c. e si occupa delle telecomunicazioni in emergenza.
Claudius	E' il modello per la valutazione dei contratti di assicurazione territoriale (CAT).

Comburente	E' la sostanza che mantiene la combustione ovverosia, l'ossigeno e l'aria.
Combustibile	E' la sostanza capace di bruciare in combinazione con l'ossigeno e di sviluppare energia termica; si distinguono combustibili solidi naturali, da solidi artificiali, da liquidi naturali, da liquidi artificiali, da gassosi naturali, da gassosi artificiali. La bontà della combustione è direttamente proporzionale alla migliore mescolanza con l'aria, che avviene benissimo con i gas.
Comitato Controllo Emergenza (CCE)	Ha il compito di assistere e coadiuvare il prefetto nella prima emergenza; dà altresì indicazioni per la costituzione del CCS suggerendone l'articolazione ritenuta più adatta all'emergenza da fronteggiare.
Comitato nazionale di volontariato	Istituito dall'art. 12 del D.P.R. 8 febbraio 2001, n. 194, impone un rappresentante in seno alla Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi ed un rappresentante in seno al Comitato operativo della protezione civile, nominati entrambi con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.
Comitato Operativo della protezione civile	<p>Il Comitato operativo della protezione civile, che si riunisce presso il Dipartimento della protezione civile, assicura la direzione unitaria e il coordinamento delle attività di emergenza, stabilendo gli interventi di tutte le amministrazioni ed enti interessati al soccorso.</p> <p>E' presieduto dal Capo del Dipartimento della protezione civile ed è composto da tre rappresentanti del Dipartimento stesso, da un rappresentante per ciascuna delle strutture operative nazionali di cui all'articolo 11 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, non confluite nel Dipartimento e che sono tenute a concorrere all'opera di soccorso, e da due rappresentanti designati dalle regioni, nonché da un rappresentante del Comitato nazionale di volontariato di protezione civile, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri.</p> <p>Alle riunioni del Comitato possono essere invitate autorità regionali e locali di protezione civile interessate a specifiche emergenze, nonché rappresentanti di altri enti o amministrazioni.</p> <p>I componenti del Comitato rappresentanti dei Ministeri, su delega dei rispettivi Ministri, riassumono ed esplicano con poteri decisionali, ciascuno nell'ambito delle amministrazioni di appartenenza ed altresì nei confronti di enti, aziende autonome ed amministrazioni controllati o vigilati, tutte le facoltà e competenze in ordine all'azione da svolgere ai fini di protezione civile e rappresentano, in seno al Comitato, l'amministrazione di appartenenza nel suo complesso.</p> <p>Opera nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è costituito con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Ministro dell'interno da lui delegato; con il medesimo decreto sono stabilite le relative modalità organizzative e di funzionamento.</p>
Comitato Operativo per l'Emergenza (EMERCOM)	<p>E' un organo collegiale interdisciplinare che affronta problemi organizzativi e si riunisce in sede operativa presso il Dipartimento della P.C. in occasione delle emergenze.</p> <p>Vi fanno parte i rappresentanti delle seguenti amministrazioni: interno, difesa, sanità, lavori pubblici, trasporti e marina mercantile, risorse agricole alimentari e forestali, poste e telecomunicazioni, C.R.I..</p>

Comitato paritetico Stato-regioni-enti locali	Per la determinazione delle politiche di protezione civile, di promozione ed il coordinamento delle attività delle amministrazioni centrali e periferiche dello Stato, delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale, finalizzate alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi o da altri grandi eventi, che determinino situazioni di grave rischio, è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un Comitato paritetico Stato-regioni-enti locali, nel cui ambito la Conferenza unificata, istituita dal decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, designa i propri rappresentanti. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, sono emanate le norme per la composizione e il funzionamento del Comitato medesimo.
Comitato Provinciale di protezione civile	E' istituito in ogni capoluogo di provincia, presieduto dal presidente dell'amministrazione provinciale o da un suo delegato; dello stesso fa parte un rappresentante del prefetto competente per territorio.
Comitato Regionale di protezione civile	Viene istituito affinché la regione se ne avvalga per assicurare lo svolgimento delle attività in materia di p.c..
Commissario Delegato	E' un organo straordinario nominato dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Ministro dell'interno per l'attuazione degli interventi necessari e conseguenti alla dichiarazione dello "stato di emergenza".
Commissione Nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi Rischi	La Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi, che si riunisce presso il Dipartimento della protezione civile, è articolata in sezioni e svolge attività consultiva tecnico-scientifica e propositiva in materia di previsione e prevenzione delle varie situazioni di rischio; è presieduta dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Ministro dell'interno da lui delegato ovvero, in mancanza, da un delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri ed è composta dal Capo del Dipartimento della protezione civile, con funzioni di vicepresidente, che sostituisce il Presidente in caso di assenza o impedimento, da un esperto in problemi di protezione civile, da esperti nei vari settori di rischio, da due esperti designati dall'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici e da due esperti designati dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nonché da un rappresentante del Comitato nazionale di volontariato di protezione civile, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri. Opera nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è costituita con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero del Ministro dell'interno da lui delegato; con il medesimo decreto sono stabilite le relative modalità organizzative e di funzionamento.
Componenti del Servizio Nazionale della protezione civile	Sono le amministrazioni dello Stato, le regioni, le province, i comuni e le comunità montane che, secondo i rispettivi ordinamenti e le rispettive competenze, provvedono all'attuazione delle attività di protezione civile.

Comune	<p>Ente locale territoriale che può dotarsi o meno di una struttura di p.c.; resta componente comunque del S.N.P.C. dovendo provvedere all'attuazione delle relative attività. Sono attribuite ai comuni le funzioni relative:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;</li> <li>2) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;</li> <li>3) alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dal Decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;</li> <li>4) all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;</li> <li>5) alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;</li> <li>6) all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.</li> </ol>
Comunità montana	<p>E' una componente del S.N.P.C. e provvede in base al proprio ordinamento ed in funzione delle proprie competenze all'attuazione delle attività di p.c..</p>
Consiglio dei Ministri (o Governo)	<p>E' un organo collegiale costituzionale complesso costituito dal Presidente del Consiglio e da tutti i Ministri; rappresenta il potere esecutivo che formula ed attua l'indirizzo politico è responsabile nei confronti del Parlamento di cui deve godere la fiducia.</p> <p>E' competente su proposta del Presidente del Consiglio o per sua delega, del Ministro dell'interno, a deliberare lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale ed a revocarlo al venire meno dei relativi presupposti.</p>
Continuità amministrativa	<p>Il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.</p>
Coordinamento operativo	<p>E' la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.</p>
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco	<p>Trae origine dai corpi comunali dei pompieri; venne istituito con legge 27 dicembre 1941, n. 1570 e posto alle dipendenze del Ministero dell'interno presso cui vi è la direzione generale della p.c. e dei servizi antincendi.</p> <p>Nell'ambito delle strutture operative nazionali del servizio della p.c. è componente fondamentale.</p>
Crushing	<p>E' la sindrome da schiacciamento legata al seppellimento a seguito di crolli di edifici, esplosioni, valanghe, intrappolamenti tra rottami ecc..</p> <p>Consiste in lesioni da compressione compatibili con la sopravvivenza, escluse le lesioni irreversibilmente mortali.</p> <p>In base alla durata del seppellimento od intrappolamento, si distinguono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Forme lievi - inferiori a 4 ore di seppellimento;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Forme medie - tra le 4 e le 8 ore di seppellimento;</li> <li>- Forme gravi - superiori alle 9 ore di seppellimento.</li> </ul> <p>Detta sindrome comporta che le parti contuse divengano ematosi, compaia oligo - anuria, le urine assumano un colore bruno per la presenza di mioglobina liberata dai muscoli, aumenti l'azotemia, la potassemia ed il quadro clinico evolva poi verso l'insufficienza renale acuta, l'acidosi metabolica e lo stato di shock.</p>
Dichiarazione dei grandi eventi	Le disposizioni di cui all'articolo 5 della legge 24 febbraio 1992, n. 225, si applicano anche con riferimento alla dichiarazione dei grandi eventi rientranti nella competenza del Dipartimento della protezione civile e diversi da quelli per i quali si rende necessaria la delibera dello stato di emergenza.
Dichiarazione dello stato di emergenza	Interviene successivamente alla deliberazione dello stato di emergenza da parte del Governo, con provvedimento del Presidente del Consiglio dei Ministri.
Difesa civile	<p>E' il complesso delle attività rivolte a garantire la continuità, a livello centrale e periferico, dell'azione di governo, a salvaguardare e mobilitare l'apparato finanziario, economico-produttivo e logistico della Nazione, ad assicurare la protezione e la capacità di resistenza della popolazione, a dare sostegno alla difesa militare; unitamente a quest'ultima costituisce la difesa nazionale.</p> <p>La p.c. è parte della difesa civile.</p> <p>Al Ministero dell'interno sono attribuite le funzioni di difesa civile, nel cui settore è autorizzato a varare un piano straordinario di interventi per la manutenzione straordinaria degli edifici sede delle attività del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché delle strutture afferenti alla difesa civile.</p>
Difesa nazionale	<p>E , il complesso delle predisposizioni, misure ed azioni, militari e civili, che consentono alla Nazione di prevenire e fronteggiare situazioni di crisi e di emergenza, interne ed internazionali, nonché di conflitto armato.</p> <p>Essa si articola in difesa militare e difesa civile.</p>
Dipartimento della protezione civile	<p>Venne istituito nel 1982 nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri ed è stata l'organizzazione amministrativa di cui si avvalso il Capo del Governo o per sua delega il Ministro dell'interno, per lo svolgimento dell'attività richiesta dall'esercizio della funzione di p.c..</p> <p>Il Dipartimento della protezione civile, nell'ambito degli indirizzi dettati dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Ministro dell'interno da lui delegato, esercita le funzioni allo stesso attribuite dal decreto-legge 7 settembre 2001, n. 343, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2001, n. 401, e dalla vigente normativa in materia di protezione civile.</p> <p>Il Dipartimento della Protezione civile provvede inoltre:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>a) ad organizzare e coordinare al proprio interno tutte le attività già di competenza del Servizio sismico nazionale;</li> <li>b) a garantire il supporto alle attività della Commissione nazionale per la previsione e prevenzione dei grandi rischi, del Comitato operativo della protezione civile nonché del Comitato paritetico Stato-regioni-enti locali;</li> <li>c) a curare le attività concernenti il volontariato di protezione civile;</li> </ol>

	<p>d) a sviluppare e mantenere relazioni con tutti gli organismi istituzionali e scientifici internazionali operanti nel campo della protezione civile, partecipando attivamente a progetti di collaborazione internazionale.</p> <p>Il Dipartimento della protezione civile si avvale, per i propri compiti, della collaborazione dell'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici sulla base di apposito accordo.</p>
Dipartimento di emergenza	<p>Aggregazione funzionale di diverse unità operative ospedaliere, deputate alla gestione dei pazienti con patologie acute in grado di provocare una minaccia per la sopravvivenza.</p> <p>Spesso comprende la centrale operativa 118 ed il servizio di urgenza ed emergenza medica.</p> <p>Può fornire uomini e mezzi per integrare le risorse dei servizi di soccorso medico, in particolare per quanto riguarda il direttore dei soccorsi sanitari.</p>
Direttore al trasporto	<p>Infermiere od operatore tecnico incaricato di gestire la movimentazione dei mezzi di trasporto sanitario in funzione delle priorità emerse durante le operazioni di triade.</p> <p>Si rapporta al direttore del triage.</p>
Direttore dei soccorsi sanitari	<p>Medico appartenente ad una unità operativa afferente al dipartimento di emergenza (non necessariamente alla centrale operativa 118) con esperienza e formazione adeguata, presente in zona operazioni e responsabile della gestione in loco di tutto il dispositivo di intervento sanitario.</p> <p>Opera in collegamento con il medico coordinatore della centrale operativa 118.</p> <p>Si coordina con il referente sul campo del soccorso tecnico (V.V.F.) e con quello delle forze di polizia.</p>
Direttore del triade	<p>Medico od in sua assenza infermiere incaricato di coordinare le operazioni di triade sulle vittime a livello del PMA. Si rapporta al direttore dei soccorsi sanitari.</p>
Direzione Comando e Controllo (DICOMAC)	<p>Rappresenta l'organo di coordinamento nazionale delle strutture di protezione civile nell'area colpita. Viene attivato dal Dipartimento della protezione civile in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza.</p>
Direzione Generale della protezione civile e dei servizi antincendi	<p>Trovasi presso il Ministero dell'Interno ed ha inglobato il Corpo nazionale dei vigili del fuoco.</p> <p>Concorreva: alla redazione dei piani di emergenza; al coordinamento degli interventi di p.c.; alla tutela ecologica e dell'ambiente; ai comitati regionali ed agli uffici regionali della p.c.; all'unità di soccorso; alle unità ausiliarie e volontarie di p.c.; alla protezione radiologica: ricoveri e sistemi di allarme; ai rapporti con organizzazioni di p.c. ed antincendi.</p>
Direzione Generale XI (U.E.)	<p>E' la direzione generale che nell'ambito dell'Unione Europea si occupa di protezione civile e di sicurezza.</p>
Disaster management	<p>E' una disciplina che si occupa prevalentemente della pianificazione delle emergenze provocate da calamità naturali od antropiche.</p>
Disaster manager	<p>E' un esperto "direttore delle emergenze", deputato alla gestione delle crisi da calamità, a cui provvede coordinando i soccorsi direttamente o fornendo una consulenza in tempo reale alle autorità chiamate all'intervento.</p>

Disastro	Effetto dannoso che interessa più persone e deriva da un evento di non comune gravità, idoneo a costituire pericolo per l'incolumità pubblica ma non danno rilevante o morte o lesione di persone, suscitando pubblica commozione.
Dispositivo di intervento	Complesso di risorse umane e materiali utilizzate globalmente per la risposta all'evento.
Dispositivi di protezione individuale	Sono attrezzature che servono a proteggere i soccorritori, dagli eventi incidentali che si possono verificare nelle emergenze. Tali dispositivi devono essere contrassegnati da marchi di omologazione.
Elenco delle associazioni di volontariato presso il Dipartimento della protezione civile	E' istituito presso il Dipartimento della p.c. per consentire al Ministro di avvalersi delle prestazioni di uno o più gruppi associati all'attività di previsione, prevenzione (formazione, addestramento ed esercitazioni) e soccorso.
Emergenza	Ogni attività di soccorso posta in essere al verificarsi di eventi calamitosi e finalizzata al loro contenimento. Lo stato di emergenza è deliberato dal Consiglio dei Ministri che ne determina durata ed estensione territoriale.
Epicentro	E' la proiezione verticale dell'ipocentro sulla superficie terrestre interessata dall'evento sismico (area del cratere).
Errore umano	E' all'origine di un incidente di tipo antropico, che può evolvere in maniera più o meno grave in funzione dell'energia mobilitata, del numero di persone e cose coinvolte, dei tempi di percezione dei premonitori dell'evento, della prontezza di risposta del dispositivo d'intervento
Esercitazioni	Sono disposte dal Presidente del Consiglio dei Ministri ovvero dal Ministro dell'interno da lui delegato; ci si avvale del Dipartimento della protezione civile che promuove, altresì, esecuzioni periodiche, di intesa con le regioni e gli enti locali, al fine di consentire verifiche della efficienza dei programmi nazionali di previsione e prevenzione in relazione alle varie ipotesi di rischio, dei programmi nazionali di soccorso, e dei piani per l'attuazione delle conseguenti misure di emergenza.
Evento	Fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).
Evento atteso	Rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.
Evento non prevedibile	L'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile	Un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.
Fasi operative	E' l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).
Fatal Accident Frequency Rate	E' l'indice di misura del rischio calcolato in base al numero di vittime per ore di esposizione a ciascun rischio. Detto indice é il dato di supporto necessario ad individuare i Dispositivi di Protezione Individuale (DPI) indispensabili.
Fondo per la protezione civile	Il fondo per la protezione civile venne istituito con l'articolo 2 del decreto-legge 10 luglio 1982, n. 428, convertito con modificazioni, dalla legge 12 agosto 1982, n. 547, abrogato poi dall'art. 13 della legge 21 novembre 2000, n. 353, reintrodotta dalla legge 9 novembre 2001, n. 401.
Fronte dell'evento	Zona estesa comprendente più aree anche non contigue, su cui si è manifestato l'evento.
Fuoco	E' una reazione chimica che comporta emissioni che possono essere tossiche ed addirittura letali. La reazione avviene quando si combinano il combustibile, il comburente e la temperatura di accensione, elementi che costituiscono il triangolo del fuoco, che altro non è se non una reazione chimica di ossidazione.
Funzioni di supporto	Costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa. Attivate in emergenza ed organizzate già in fase di pianificazione a supporto del S.N.P.C., le funzioni di supporto sono attualmente 14: 1) Tecnico scientifica - Pianificazione; 2) Sanità, assistenza sociale; 3) Mass media ed informazione; 4) Volontariato; 5) Materiali e mezzi; 6) Trasporti e circolazione - viabilità; 7) Telecomunicazioni; 8) Servizi essenziali; 9) Censimento danni, persone e cose; 10) Strutture operative S.A.R.; 11) Enti locali; 12) Materiali pericolosi; 13) Logistica evacuati - zone ospitanti; 14) Coordinamento centri operativi.
Gestione dell'emergenza	Consiste nell'attivazione del modello d'intervento, messo a punto nell'attività di pianificazione che ne stabilisce linguaggi e procedure, che assicurano l'impiego coordinato delle risorse effettivamente disponibili sul territorio.
Gestore di impianto	E' la persona fisica o giuridica che detiene o gestisce uno stabilimento od un impianto.

Gruppi Nazionali di ricerca scientifica	Sono gruppi del CNR che attraverso la loro opera, supportano il S.N.P.C. nel perseguimento delle finalità in materia di previsione e prevenzione delle varie ipotesi di rischio; si occupano in particolare dei rischi: chimico-industriale, idrogeologico, nucleare, sismico e vulcanico.
Habitat	Complesso delle condizioni ambientali in cui vive l'uomo in maniera congeniale, mutate dall'evento calamitoso e che si tendono a ripristinare superando l'emergenza.
Handicap	Condizione di svantaggio cui può andar soggetta una popolazione ed un territorio colpiti da un evento calamitoso.
Impianto	Un'unità tecnica all'interno di uno stabilimento, in cui sono prodotte, utilizzate, manipolate o depositate sostanze pericolose. Comprende tutte le apparecchiature, le strutture, le condotte, i macchinari, gli utensili, le diramazioni ferroviarie particolari, le banchine, i pontili che servono l'impianto, i moli, i magazzini e le strutture analoghe, galleggianti o meno, necessari per il funzionamento dell'impianto.
Incendio	Consta di 4 fasi: ignizione, propagazione (flash-over), incendio generalizzato, estinzione.
Incidente maggiore	Incidente che coinvolge un numero elevato di vittime in uno spazio confinato, con infrastrutture circostanti conservate. Sinonimo di catastrofe ad effetto limitato.
Incidente rilevante	Un evento quale un'emissione, un incendio o un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano durante l'attività di uno stabilimento di cui all'articolo 2, comma 1, e che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno dello stabilimento, e in cui intervengano una o più sostanze pericolose.
Indicatore di evento	E' l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.
Indicatori di rischio	Sono i segnali premonitori che informano dell'approssimarsi di un evento calamitoso.
Infiammabilità	E' definita come la minima temperatura alla quale i combustibili liquidi emettono vapori infiammabili, è inoltre una caratteristica dei liquidi infiammabili.
Infortunio	Si ha quando effetti dannosi derivanti da evento grave investono singoli individui, nella loro vita o nelle loro capacità.
Intensità sismica	E' la misura degli effetti che il terremoto ha prodotto sull'uomo, sugli edifici insistenti nell'area colpita dal sisma e sull'ambiente; la misurazione avviene di solito attraverso l'utilizzazione della nuova scala Mercalli.
Ipo centro	Punto sottomesso alla crosta terrestre da cui ha origine il terremoto; è un punto di debolezza, dal quale inizia la nuclearizzazione della frattura.
Joule	Fenomeno per cui, quando una corrente elettrica percorre un conduttore, si ha la trasformazione di una parte dell'energia elettrica fornita dal generatore in energia termica.
Knock out (KO)	Situazione riferita ad una popolazione colpita da una calamità che la privi di qualsiasi capacità di reazione.

Land use planning	Indica uno strumento di programmazione e pianificazione territoriale; dal medesimo si traggono le coordinate nell'utilizzazione del territorio, ovvero sia la politica del territorio che tiene conto dei rischi esistenti, sia dal punto di vista propositivo (Enti Locali con l'attività di pianificazione), sia dal punto di vista ispettivo (controllo e vigilanza sui luoghi da parte delle Istituzioni centrali).
Lineamenti della pianificazione	Individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.
Livelli di allerta	Scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.
Livello di allarme centrale 118	E' lo stato di allertamento della centrale operativa 118. Il livello di allarme è lo stato di attivazione delle risorse aggiuntive rispetto a quelle ordinarie. Si possono distinguere 4 livelli di allarme.
Livello di allarme 0 (zero)	E' il normale livello di funzionamento della centrale operativa; sono attivate le risorse ordinarie e si utilizzano le normali procedure di gestione.
Livello di allarme 1 (uno)	Il livello è attivato quando sono in corso situazioni di rischio prevedibili, quali gare automobilistiche, concerti, manifestazioni sportive, manifestazioni con notevole affluenza. E' attivato in loco un dispositivo di assistenza, dimensionato sulla base delle esigenze ed in aderenza a quanto previsto da specifici piani di intervento. La centrale operativa dispone di tutte le informazioni relative al dispositivo, monitorizza l'evento ed è in grado di coordinare l'intervento.
Livello di allarme 2 (due)	Viene attivato quando vi è la possibilità che si verifichino eventi preceduti da fenomeni precursori, quali ad esempio: allagamenti, frane, ecc.. Le risorse aggiuntive vengono messe in preallarme, in modo che possano essere pronte a muovere entro 15 minuti dall'eventuale allarme. Il medico coordinatore della centrale operativa può disporre eventualmente l'invio di mezzi sul posto per monitoraggio o per assistenza preventiva.
Livello di allarme 3 (tre)	Viene attivato quando è presente una situazione di maxiemergenza. Il dispositivo di intervento più appropriato viene inviato sul posto e vengono attivate le procedure per la richiesta ed il coordinamento di risorse aggiuntive anche sovraterritoriali
Logistica	E' una attività che pone in essere tutti i provvedimenti idonei a rendere possibili la vita ed i movimenti delle popolazioni colpite da eventi calamitosi. Le attività logistiche sono l'approvvigionamento, il rifornimento, il mantenimento (inteso come manutenzione e riparazione di mezzi e materiali, cura per gli uomini) ed i trasporti.
Macroemergenza	E' quell'evento naturale o connesso con l'attività dell'uomo che per natura ed estensione comporta l'intervento coordinato di più enti od amministrazioni competenti in via ordinaria e che non necessita per essere fronteggiato, di mezzi e poteri straordinari (legge n. 225/92 art. 2 lett. b).

Magnitudo	Parametro che si utilizza per misurare l'intensità della sorgente sismica da un lato strumentale oggettivo ed indipendente dalla presenza o meno di persone e strutture; la misurazione avviene di solito attraverso l'utilizzazione della scala Richter.
Microemergenza	E' quell'evento naturale o connesso con l'attività dell'uomo che riguarda una parte limitata del territorio comunale e che può essere fronteggiata mediante interventi attuabili dai singoli enti ed amministrazioni competenti in via ordinaria (legge n 225/92 art. 2 lett. a).
Ministro dell'Interno	Il Ministro dell'Interno si avvale del Dipartimento della protezione civile: per le attività di cui all'articolo 107, comma 1, lettera d), del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Al Ministero dell'interno sono attribuite le funzioni ed i compiti spettanti allo Stato in materia di garanzia della regolare costituzione e del funzionamento degli organi degli enti locali e le funzioni statali esercitate dagli enti locali, tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, difesa civile, politiche di protezione civile e prevenzione incendi, salve le specifiche competenze in materia del Presidente del Consiglio dei Ministri, tutela dei diritti civili, cittadinanza, immigrazione, asilo e soccorso pubblico. Per consentire una più adeguata organizzazione strumentale, finalizzata all'accrescimento della capacità operativa, anche nel settore della difesa civile, il Ministero dell'interno è autorizzato a varare un piano straordinario di interventi per la manutenzione straordinaria degli edifici sede delle attività del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché delle strutture afferenti alla difesa civile
Modello di intervento	Consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio
Modello integrato	E' l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.
Modulistica	Schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.
Modulo di intervento	Struttura organizzativa composta da uomini e mezzi con una specifica funzione, che costituisce un elemento attivabile per la formazione del dispositivo di intervento.
Movimento sismico	E' il prodotto di tre termini: lo scorrimento della faglia, l'area interessata dalla frattura e la rigidità delle rocce lungo la faglia.
Noria di evacuazione	Movimento delle ambulanze e degli altri mezzi di trasporto sanitario dal PMA agli ospedali e viceversa al fine dell'ospedalizzazione delle vittime.

Noria di salvataggio	Insieme delle operazioni effettuate da personale tecnico, anche sanitario, volte al trasporto di feriti dal luogo dell'evento al PMA e viceversa.
Onlus	Acronimo (Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale) utilizzato per indicare le associazioni appartenenti al "terzo settore" (detto non-profit), ovverosia forze sociali "non istituzionali".
Ordinanza	E' uno strumento giuridico che viene utilizzato in caso di azioni indifferibili ed urgenti da porsi in essere anche in deroga a norme di legge, ma nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico. Ove emanata per l'attuazione degli interventi conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza, è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e trasmessa ai Sindaci interessati per la pubblicazione negli Albi Pretori dei Comuni.
Organizzazione di volontariato di protezione civile	Ogni organismo liberamente costituito, senza fini di lucro, ivi inclusi i gruppi comunali di protezione civile, che svolge e promuove, avvalendosi prevalentemente delle prestazioni personali, volontarie e gratuite dei propri aderenti, attività di previsione, prevenzione e soccorso in vista od in occasione di calamità, nonché attività di formazione ed addestramento, nella stessa materia.
Ospedali da campo	Dispositivi di intervento composti da uomini e mezzi in grado di assicurare alle vittime della catastrofe un livello di cure intermedio tra il primo soccorso ed il trattamento definitivo. Offrono la possibilità di effettuare interventi chirurgici di urgenza, assistenza intensivistica protratta per più ore e degenza di osservazione clinica. Sono sinonimi del centro medico di evacuazione (CME).
Parte generale	E' la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.
Pericolo	E' la proprietà intrinseca di una sostanza detta pericolosa o della situazione fisica esistente in uno stabilimento atta a provocare danni alla salute umana od all'ambiente.
Pericolosità (H)	E' data dalla imprevedibilità e dall'indomabilità da parte dell'uomo dell'evento calamitoso ipotizzato. E' la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.
Pianificazione d'emergenza	L'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.
Pianificazione per livelli organizzativi	Pianificazione a livello personale: organizzazione di comportamenti improntati alla tutela personale; Pianificazione a livello familiare: organizzazione di comportamenti improntati alla tutela del proprio nucleo familiare; Pianificazione a livello di aggregati umani: organizzazione di comportamenti improntati alla cooperazione all'interno del gruppo; Pianificazione a livello sociale: organizzazione di comportamenti improntati alla cooperazione tra i gruppi;

	Pianificazione a livello globale: organizzazione di comportamenti improntati alla cooperazione tra diversi gruppi.
Piani nazionali di emergenza	Sono predisposti dal Dipartimento nazionale di p.c. per far fronte ai rischi che per le modalità del loro verificarsi possono interessare il territorio nazionale, ovvero fasce territoriali di limitata estensione ed omogenee per categoria di rischio.
Piano comunale di protezione civile	E' redatto a cura dei comuni allo scopo di gestire adeguatamente l'emergenza ipotizzata per il territorio considerato in relazione ai vari scenari; questi ultimi dovrebbero essere ricavati dai rischi considerati nell'ambito dei pertinenti programmi di previsione e prevenzione di livello provinciale e regionale.
Piano di bacino	E' lo strumento conoscitivo, normativo e tecnico-operativo mediante il quale sono pianificate e programmate le azioni e le norme d'uso finalizzate alla conservazione, alla difesa ed alla valorizzazione del suolo, all'utilizzazione delle acque, sulla base delle caratteristiche fisiche ed ambientali del territorio.
Piano per fronteggiare l'emergenza sul territorio della provincia	E' predisposto e curato dal Prefetto per tutto il territorio della provincia di competenza, sulla base del programma provinciale di previsione e prevenzione.
Piano straordinario degli interventi di difesa civile	Per consentire una più adeguata organizzazione strumentale, finalizzata all'accrescimento della capacità operativa nel settore della difesa civile, il Ministero dell'interno è autorizzato a varare un piano straordinario di interventi per la manutenzione straordinaria degli edifici sede delle attività del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, nonché delle strutture afferenti alla difesa civile.
Poseidon	E' un sistema finalizzato alla sorveglianza sismica sui terremoti e sui vulcani della Sicilia orientale ed alla ricerca dei relativi precursori. E' uno strumento per misure, in tempo reale, dei fenomeni geologici di detta regione.
Posto comando soccorso sanitario	Struttura mobile che consente al direttore dei soccorsi sanitari di coordinare l'attività del dispositivo di intervento e di mantenere i contatti con la centrale operativa 118.
Posto Medico Avanzato (PMA)	Dispositivo funzionale di selezione e trattamento sanitario delle vittime, localizzato ai margini esterni dell'area di sicurezza o in una zona centrale rispetto al fronte dell'evento. Può essere sia una struttura (tende, containers), sia un'area funzionalmente deputata al compito di radunare le vittime, concentrare le risorse di primo trattamento ed organizzare l'evacuazione sanitaria dei feriti.
Preallarme	Si realizza attraverso l'attivazione di un ufficio competente in relazione al tipo di evento calamitoso, per fornire tutte le indicazioni e valutazioni di carattere tecnico, necessarie a seguire l'insorgere e l'evolversi del fenomeno che interessa la p.c..
Prefetto	E' autorità di livello provinciale in emergenze di p.c.; al verificarsi di eventi calamitosi rilevanti o gravi: informa il Dipartimento della protezione civile, il presidente della giunta regionale e la direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi del Ministero.

	<p>dell'interno; assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare a livello provinciale, coordinandoli con gli interventi dei sindaci dei comuni interessati; adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi; vigila sull'attuazione, da parte delle strutture provinciali di p.c., dei servizi urgenti, anche di natura tecnica.</p> <p>A seguito della dichiarazione dello stato di emergenza, opera quale delegato del Presidente del Consiglio dei Ministri</p>
Presidente del Consiglio dei Ministri	<p>Nominato con decreto del Presidente della Repubblica è Capo del Governo ed ha poteri di direzione e vigilanza sui singoli Ministri; per il conseguimento delle finalità del S.N.P.C., promuove e coordina le attività delle amministrazioni dello Stato, centrali e periferiche delle regioni, delle province, dei comuni, degli enti pubblici nazionali e territoriali e di ogni altra istituzione ed organizzazione pubblica e privata presente sul territorio nazionale; per lo svolgimento di dette finalità si avvale del Dipartimento della p.c..</p> <p>Al fine di consentire opportune verifiche della efficienza dei programmi e dei piani nazionali, dispone l'esecuzione di periodiche esercitazioni, promuove, d'intesa con il Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, studi sulla previsione e prevenzione delle calamità naturali e delle catastrofi ed impartisce indirizzi ed orientamenti per l'organizzazione e l'utilizzazione del volontariato.</p> <p>Nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri operano il Servizio sismico nazionale, la Commissione nazionale per la previsione e la prevenzione dei grandi rischi ed il Comitato operativo della protezione civile.</p> <p>E' istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri un Comitato paritetico Stato-regioni-enti locali, nel cui ambito la Conferenza unificata, istituita dal decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, designa i propri rappresentanti. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sono emanate le norme per la composizione e il funzionamento del citato Comitato.</p>
Prevenzione	<p>Consiste nelle attività volte ad evitare o ridurre al minimo la probabilità che si verifichino danni conseguenti agli eventi calamitosi anche sulla base delle conoscenze acquisite per effetto delle attività di previsione.</p> <p>E' la seconda attività di p.c..</p>
Previsione	<p>Consiste nelle attività dirette allo studio ed alla determinazione delle cause dei fenomeni calamitosi, alla identificazione dei rischi ed alla individuazione delle zone del territorio soggette ai rischi stessi.</p> <p>E' la prima attività di p.c..</p>
Procedure di intervento	<p>E' una sequenza di attività scaturente dall'attribuzione di compiti ad autorità, enti, soggetti, gruppi od organizzazioni, deputati a porli in essere in caso di emergenza, osservando i tempi assegnati.</p>
Progetto "Mercurio"	<p>E' una raccolta di dati conoscitivi di strutture e mezzi pubblici e privati, operata sul territorio dalle prefetture tramite i comuni e rimessa poi dalle stesse al superiore Ministero dell'interno che lo detiene e ne promuove periodicamente l'aggiornamento.</p>

Programma provinciale di previsione e prevenzione	E' redatto a cura delle amministrazioni provinciali partendo dalla ricognizione delle problematiche afferenti il territorio provinciale e prevedendo l'individuazione delle possibili soluzioni alle prefigurate calamità, con specifico riferimento ai tempi ed alle risorse disponibili; è posto dai prefetti a base del piano per fronteggiare l'emergenza su tutto il territorio della provincia.
Programma regionale di previsione e prevenzione	E' redatto a cura delle regioni e rappresenta il punto di riferimento per la determinazione delle priorità e delle gradualità temporali in attuazione degli interventi di p.c., in funzione della pericolosità dell'evento calamitoso, della vulnerabilità del territorio, nonché delle disponibilità finanziarie.
Programmazione	L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i programmi di previsione e prevenzione che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza
Protezione civile	Politica dei pubblici poteri finalizzata alla tutela dell'integrità della vita, dei beni, degli insediamenti e dell'ambiente, dai danni o dal pericolo di danni, derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.
Provincia	Ente locale territoriale che rileva nella protezione civile quale componente del Servizio nazionale, partecipando all'organizzazione ed attuazione del medesimo ed assicurando lo svolgimento dei compiti relativi alla rilevazione, alla raccolta ed alla elaborazione dei dati interessanti la p.c.; predispose il programma provinciale di previsione e prevenzione ed il piano di emergenza. Sono attribuite alle province le funzioni relative: 1) all'attuazione, in ambito provinciale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali, con l'adozione dei connessi provvedimenti amministrativi; 2) alla predisposizione dei piani provinciali di emergenza sulla base degli indirizzi regionali; 3) alla vigilanza sulla predisposizione da parte delle strutture provinciali di protezione civile, dei servizi urgenti, anche di natura tecnica, da attivare in caso di eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b) della legge 24 febbraio 1992, n. 225.
Quark	Ognuno dei vari possibili costituenti fondamentali della materia.
Quorum	Numero legalmente necessario perché sia valida l'adunanza di un qualsiasi organo collegiale di protezione civile.
Rapporto di sicurezza	E' un elaborato trasmesso dalle aziende industriali a rischio, alla regione nel cui territorio l'opificio ricade, affinché si provveda alla vigilanza sullo svolgimento dell'attività ed al prefetto competente, per la predisposizione del piano di emergenza esterna all'impianto (da redigersi sulla base delle conclusioni dei ministri dell'ambiente e della sanità) per l'opportuna informazione da dare alla popolazione, attraverso il sindaco.

Regione	<p>Ente locale territoriale costituzionale; partecipa all'organizzazione ed all'attuazione delle attività di p.c., assicurando, nei limiti delle competenze proprie o delegate dallo Stato e nel rispetto dei principi stabiliti dalla legge n.225/92, lo svolgimento delle attività di p.c.; provvede all'ordinamento degli uffici ed all'approntamento delle strutture e dei mezzi necessari per l'espletamento delle attività di p.c., avvalendosi di un apposito Comitato Regionale di p.c.. Favorisce nei modi e con le forme ritenuti opportuni, l'organizzazione di strutture comunali di p.c.. Sono attribuite alle regioni le funzioni relative:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1) alla predisposizione dei programmi di previsione e prevenzione dei rischi, sulla base degli indirizzi nazionali;</li> <li>2) all'attuazione di interventi urgenti in caso di crisi determinata dal verificarsi o dall'imminenza di eventi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge 24 febbraio 1992, n. 225, avvalendosi anche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco;</li> <li>3) agli indirizzi per la predisposizione dei piani provinciali di emergenza in caso di eventi calamitosi di cui all'articolo 2, comma 1, lettera b), della legge n. 225 del 1992;</li> <li>4) all'attuazione degli interventi necessari per favorire il ritorno alle normali condizioni di vita nelle aree colpite da eventi calamitosi;</li> <li>5) allo spegnimento degli incendi boschivi, fatto salvo quanto stabilito al punto 3) della lettera f) del comma 1 dell'articolo 107;</li> <li>6) alla dichiarazione dell'esistenza di eccezionale calamità o avversità atmosferica, ivi compresa l'individuazione dei territori danneggiati e delle provvidenze di cui alla legge 14 febbraio 1992, n. 185;</li> <li>7) agli interventi per l'organizzazione e l'utilizzo del volontariato.</li> </ol>
Regolamento delle ispezioni e delle verifiche	<p>Disciplina il sistema di ispezioni sugli atti e di verifiche delle procedure poste in essere per l'attuazione delle attività amministrative relative agli interventi di emergenza. E' stato emanato con DPR 30 gennaio 1993, n. 51</p>
Relief plan	<p>E' un piano di emergenza redatto per soccorrere popolazioni e realtà esterne al territorio di competenza</p>
Remotizzazione eventi incidentali	<p>Rappresenta uno degli obiettivi della pianificazione di emergenza nei luoghi di lavoro; consiste nel dilatare l'intervallo degli incidenti sul lavoro, attraverso la formazione e l'informazione del personale addetto al processo produttivo, la conoscenza delle procedure di funzionamento dell'impianto, delle procedure operative e dei rischi della lavorazione. Attiene alla sicurezza degli ambienti di lavoro.</p>
Ricerca operativa	<p>Disciplina che studia le conseguenze delle decisioni; ottimizza la "corsa contro il tempo" che caratterizza la gestione di ogni emergenza.</p>
Rischio (R)	<p>Si intende in qualsiasi evento il rapporto fra pericolosità e salvaguardia; una maggiore salvaguardia fa diminuire il rischio in un determinato territorio. E' il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità.</p>

	<p>Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E e ad una data intensità I è il prodotto: <math>R(E;I) = H(I) V(I;E) W(E)</math>.</p> <p>Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).</p>
Risposta operativa	E' l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.
Role playing	E' un gioco in cui si simula uno scenario calamitoso ipotetico in un dato territorio; i partecipanti devono assumere un ruolo ed una nuova identità ed agire in modo conseguente, come meglio possono.
Rovina	Effetto dannoso che pregiudica parzialmente o totalmente una costruzione, senza incidere su persone, altrimenti sarebbe un "disastro".
Ruolino dei volontari	E' istituito su base provinciale presso ogni prefettura per iscrivervi nominativamente cittadini volontari che chiedano di essere inseriti in interventi di p.c..
Sala operativa	E' l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.
Salvaguardia	L'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.
Scala Mercalli	E' una scala di misurazione dei danni causati da un terremoto, legata all'intensità ovvero alla misurazione degli effetti sull'area, sulle persone, alle strutture ed all'ambiente colpiti da un evento tellurico.
Scala Richter	E' una delle scale di misurazione della magnitudo ovvero alla intensità della sorgente sismica indipendente dalla presenza o meno di persone e strutture.
Scenario dell'evento atteso	E' la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.
Scuola sicura	<p>E' il primo progetto educativo e culturale sulla sicurezza finalizzato a difendersi dai rischi nella scuola, a casa e sul territorio nel quale si vive; coinvolge Uffici territoriali del Governo, Provveditorati agli studi, Comandi Provinciali dei V.V.F., CRI, amministrazioni locali, organizzazioni di volontariato di P.C., e tende alla diffusione della cultura di protezione civile e della sicurezza nell'ambito delle istituzioni scolastiche.</p> <p>Nasce a seguito del D.M. 26/08/1992 riguardante le "norme di prevenzione incendi per l'edilizia scolastica" e del D.lgs. n. 626/94.</p> <p>Obiettivi del progetto sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- Osservazione e conoscenza dell'ambiente scolastico;</li> <li>- Conoscenza e rispetto delle regole;</li> <li>- Acquisizione degli strumenti di prevenzione.</li> </ul>
Self safety plan	E' un piano di autoprotezione che tiene conto delle difficoltà di attivazione della macchina dei soccorsi coinvolgendo unità colpite dall'evento medesimo.
Servizio nazionale della protezione civile	Già istituito al fine di tutelare l'integrità della vita, i beni, gli insediamenti e l'ambiente da danni derivanti da calamità naturali, da catastrofi e da altri eventi calamitosi.

Servizi tecnici nazionali	Istituiti nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri in apposito dipartimento, i servizi tecnici nazionali sono quattro: sismico, idrografico e mareografico, geologico, dighe. Il servizio sismico nazionale opera nell'ambito della Presidenza del Consiglio dei Ministri, mentre gli altri sono stati trasferiti all'Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici.
Sindaco	E' autorità comunale di p.c.; al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale assume la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione colpita e provvede agli interventi necessari, dandone immediata comunicazione al prefetto ed al presidente della giunta regionale. Chiede l'intervento di altre forze e strutture quando la calamità o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del comune. In caso di emergenze sanitarie o di igiene pubblica a carattere esclusivamente locale, le ordinanze con tingibili ed urgenti sono adottate dal Sindaco quale rappresentante della comunità locale. In caso di emergenza che interessi il territorio di più comuni, ogni Sindaco adotta le misure necessarie fino a quando non intervengano i soggetti competenti
Sinistro	Termine genericamente usato per indicare un grave incidente.
Sistema di comando e controllo	E' il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C..
Soccorso	Consiste nell'attuazione degli interventi diretti ad assicurare alle popolazioni colpite dagli eventi calamitosi ogni forma di prima assistenza. E' la terza attività di p.c..
Soglia	E' il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.
Sostanze pericolose	Sono le sostanze, le miscele ed i preparati pericolosi, che sono presenti sul territorio come materie prime, prodotti, sottoprodotti, residui o prodotti intermedi, ivi compresi quelli che possono ragionevolmente ritenersi generati in caso di incidente.
Squadre di soccorso	Unità comprendenti operatori sanitari che provvedono alla gestione delle vittime sul luogo dell'evento ed al loro trasporto fino al posto medico avanzato (P.M.A.).
Squadre sanitarie	Unità comprendenti personale sanitario e mezzi che operano all'interno del posto medico avanzato (P.M.A.) e seguono il paziente sino al suo ricovero in ospedale.
Stabilimento	Tutta l'area sottoposta al controllo di un gestore di impianto, nella quale sono presenti sostanze pericolose all'interno di uno o più impianti, comprese le infrastrutture o le attività comuni o connesse.
Stato di calamità	Prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.
Stato di emergenza	E' deliberato dal Consiglio dei Ministri su proposta del suo Presidente o del Ministro dell'interno al verificarsi di calamità naturali, catastrofi od altri eventi che per intensità ed estensione debbono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari. Allo stesso organo compete la revoca al venire meno dei presupposti citati.

	Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.
Struttura comunale di protezione civile	E' data da un ufficio di coordinamento capace di coinvolgere l'intero organico comunale o parte di esso, sia in attività poste in essere a scopo preventivo, sia in attività di soccorso; rientra nel potere di autorganizzazione dell'ente locale cui è riconosciuta una potestà statutaria ed una regolamentare verso i propri uffici in modo da rispondere alle esigenze della comunità, ivi comprese quelle di tutela da eventi calamitosi.
Strutture effimere	Edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.
Strutture Operative del servizio nazionale della protezione Civile	Svolgono, a richiesta del Dipartimento omologo, le attività previste dalla legge n. 225/92 nonché compiti di supporto e consulenza per tutte le amministrazioni componenti il S.N.P.C.. Costituiscono strutture operative: a) il Corpo nazionale dei vigili del fuoco (componente fondamentale); b) le Forze armate; c) le Forze di polizia; d) il Corpo forestale dello Stato; e) i Servizi tecnici nazionali; f) i gruppi nazionali di ricerca scientifica di cui all'art. 17 della legge n.225/92 l'istituto nazionale di geofisica ed altre istituzioni di ricerca; g) la Croce Rossa Italiana; h) le strutture del Servizio sanitario nazionale; i) le organizzazioni di volontariato; j) il Corpo nazionale soccorso alpino - C.N.S.A. (C.A.I.).
Superamento dell'emergenza	Consiste nell'attuazione, coordinata con gli organi istituzionali competenti, delle iniziative necessarie ed indilazionabili volte a rimuovere gli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita. E' la quarta attività di p.c..
Tecnica del Delfi	Consiste nel selezionare un gruppo di esperti in varie discipline che sono di volta in volta consultati separatamente sulla credibilità di scenari ad essi prospettati e sulle eventuali modifiche da apportare al piano sottoposto al loro vaglio.
Tettonica	Trattasi di un'ipotesi scientifica che spiega il movimento tra i grandi blocchi continentali (detti "zolle"), causa di terremoti.
Triage	E' una tecnica organizzativa utilizzata in medicina dei disastri, nata per ottimizzare le operazioni di carattere sanitario. Il termine è di derivazione francese e si traduce "scelta".
Tsunami	Onda anomala di maremoto (nami = onda / tsu = sul porto); termine di origine giapponese mutuato nel linguaggio tecnico dell'emergenza
Uffici e servizi del Dipartimento di p.c.	Il Dipartimento della protezione civile si articola in non più di otto uffici, di livello dirigenziale generale, e non più di quarantatre servizi, di livello dirigenziale. Il Dipartimento comprende i seguenti uffici, di livello dirigenziale generale: - Ufficio pianificazione, valutazione e prevenzione dei rischi; - Ufficio gestione delle emergenze; - Ufficio grandi eventi, infrastrutture e logistica; - Ufficio interventi strutturali ed opere di emergenza;

- Ufficio servizio sismico nazionale;
  - Ufficio volontariato e relazioni istituzionali;
  - Ufficio amministrazione e finanza;
  - Ufficio organizzazione ed attuazione.
- A) L'Ufficio pianificazione, valutazione e prevenzione dei rischi si articola nei seguenti servizi, di livello dirigenziale:
- a1) Servizio metodologie di pianificazione e previsione;
  - a2) Servizio rischio vulcanico;
  - a3) Servizio rischio idrogeologico e idrico;
  - a4) Servizio rischio incendi boschivi;
  - a5) Servizio rischio industriale e nucleare;
  - a6) Servizio rischio ambientale e sanitario;
  - a7) Servizio rischio trasporti e attività civili.
- B) L'Ufficio gestione delle emergenze si articola nei seguenti servizi, di livello dirigenziale:
- b1) Servizio unità di crisi;
  - b2) Servizio organizzazione nuclei operativi emergenza;
  - b3) Servizio coordinamento impiego mezzi e materiali;
  - b4) Servizio centro situazioni unificato; nell'ambito di tale servizio operano il servizio COAU ed il servizio COEM.
- C) L'Ufficio grandi eventi, infrastrutture e logistica si articola nei seguenti servizi, di livello dirigenziale:
- c1) Servizio linee guida e progettazione grandi eventi;
  - c2) Servizio pianificazione e gestione grandi eventi;
  - c3) Servizio telecomunicazioni;
  - c4) Servizio sistema informatico centrale;
  - c5) Servizio centro polifunzionale.
- D) L'Ufficio interventi strutturali ed opere di emergenza si articola nei seguenti servizi, di livello dirigenziale:
- d1) Servizio eventi sismici e vulcanici;
  - d2) Servizio dissesti idrogeologici;
  - d3) Servizio gestione crisi idriche;
  - d4) Servizio calamità meteorologiche.
- E) L'Ufficio servizio sismico nazionale si articola nei seguenti servizi, di livello dirigenziale:
- e1) Servizio sismogenesi e vulnerabilità ambiente fisico;
  - e2) Servizio di vulnerabilità delle costruzioni e delle infrastrutture;
  - e3) Servizio vulnerabilità dei sistemi antropizzati;
  - e4) Servizio dinamica delle costruzioni;
  - e5) Servizio sistemi di monitoraggio;
  - e6) Servizio indirizzi classificazione sismica e normativa.
- F) L'Ufficio volontariato e relazioni istituzionali si articola nei seguenti servizi di livello dirigenziale:
- f1) Servizio volontariato;
  - f2) Servizio formazione;
  - f3) Servizio rapporti con le autonomie;
  - f4) Servizio relazioni internazionali;
  - f5) Servizio informazione e diffusione dati;
  - f6) Servizio studi, ricerche e statistiche.
- G) L'Ufficio amministrazione e finanza si articola nei seguenti servizi, di livello dirigenziale:
- g1) Servizio politiche contrattuali;

	<p>g2) Servizio affari amministrativi;  g3) Servizio affari finanziari;  g4) Servizio contenzioso.  H) L'Ufficio organizzazione ed attuazione si articola nei seguenti servizi, di livello dirigenziale:  h1) Servizio gestione del personale e organizzazione;  h2) Servizio coordinamento monitoraggio e attuazione;  h3) Servizio ispettivo;  h4) Servizio controllo interno</p>
Unità mobili di soccorso	<p>Struttura mobile con caratteristiche di mobilitazione immediata, attrezzata per funzionare come posto medico avanzato (PMA), comprendente 2 (massimo 3) tende pneumatiche; barelle leggere per 50 feriti; generatori di energia (elettricità e gas compresso); materiale sanitario suddiviso in casse di colore corrispondente alla destinazione d'uso:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- rosso infusioni</li> <li>- giallo materiale non sanitario</li> <li>- verde medicazione/immobilizzazione</li> <li>- blu ventilazione.</li> </ul>
Unità mobili medico-chirurgiche	<p>Dispositivi di intervento composti da uomini e mezzi in grado di assicurare alle vittime della catastrofe un livello di cure intermedio tra il primo soccorso ed il trattamento definitivo.  Offrono la possibilità di effettuare interventi chirurgici di urgenza, assistenza intensivistica protratta per più ore e degenza di osservazione clinica.</p>
Valore esposto (W)	<p>Rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio: <math>W = W(E)</math>.</p>
Vice Capo Dipartimento	<p>Il vice capo Dipartimento coadiuva il capo Dipartimento nello svolgimento delle sue funzioni e lo sostituisce in tutti i suoi compiti e responsabilità in caso di vacanza, assenza od impedimento di qualsiasi natura e durata.  Con apposito decreto ministeriale ne verrà istituito il relativo ufficio.</p>
Vigilpro	<p>E' un metodo di elaborazione e di costruzione di ipotesi e sinergie operative, che si propone come obiettivo principale quello di dare impulso all'integrazione del sistema di protezione civile, attraverso anche il necessario coinvolgimento del Corpo Nazionale dei VV.F. nella programmazione e pianificazione.</p>
Vittima	<p>Persona coinvolta nell'evento. Comprende: feriti, illesi e deceduti.</p>
Volontariato	<p>E' costituito da cittadini che sono dediti a prestazioni aliene e gratuite e che in genere si organizzano in associazioni.</p>
Vulnerabilità (V)	<p>E' il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. È espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio: <math>V = V(I; E)</math>.</p>
Vulnerabilità socio-sistemica	<p>E' data dal carente dominio degli eventi che alterano il raggiunto equilibrio del sistema socio-ambientale-territoriale.</p>
Walkie – talkie	<p>Apparecchio di comunicazione radio a due vie utilizzato frequentemente in emergenze di p.c..</p>

Xenobio	Elemento estraneo ad un determinato ambiente nel quale si è insediato, trasportato da altro luogo.
Yard	Unità di misura lineare inglese, suddivisa in 3 Feet e 36 inches ed equivalente a mt. 0,914.
Zonizzazione	In pianificazione per l'emergenza è la suddivisione in zone del territorio osservato, soggetto ad eventi calamitosi, tenendo conto dei rischi e della loro maggiore o minore incidenza. In attività di soccorso la zonizzazione del territorio cittadino può costituire variante urbanistica.

## Elenco delle abbreviazioni, degli acronimi e degli acrostici

A.C.I.	Automobile Club Italia
A.E.A.	Agenzia europea per l'ambiente
AFTN	Rete fissa di telecomunicazioni Aeronautiche
AIB	Antincendi boschivi
A.I.E.A.	Agenzia internazionale per l'energia atomica
A.M.	Aeronautica militare
ANAS	Azienda nazionale autonoma delle strade
A.P.A.S.T.	Agenzia per la protezione dell'ambiente e per i servizi tecnici
A.R.I.	Associazione Radioamatori Italiani
ARGO	Rete via satellite
A.U.S.L.	Azienda sanitaria locale
A.V.I.	Aree Vulnerate Italiane
BEACON	Radiotrasmettitori di pericolo usati nel sistema Cospas-Sarsat
C.A.I.	Club Alpino Italiano
C.A.P.I.	Centro assistenziale di pronto intervento
C.A.S.I.	Centro applicazione e studi informatici
CB	Radioamatori city band
CC	Arma dei carabinieri
C.C.C.	Commissione centrale carburanti (difesa civile)
C.C.E.	Centro controllo emergenza
C.C.S.	Centro coordinamento soccorsi
C.di P.	Capitaneria di Porto
C.E.M.E.C.	Centro europeo medicina delle catastrofi
CE.SI.	Centro situazioni
C.F.S.	Corpo forestale dello Stato
C.I.B.C.	Commissione Interministeriale per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto bellico
C.I.D.N.M.	Commissione interministeriale per la destinazione del naviglio mercantile
C.I.E.R.	Commissione interministeriale evacuati e rifugiati (difesa civile)
C.I.R.E.	Commissione interministeriale per le riparazioni di emergenza (difesa civile)
C.I.TLC	Commissione interministeriale delle telecomunicazioni (difesa civile)
CL50	Concentrazione letale 50%
C.M.E.	Centro Medico di Evacuazione
C.M.R.	Centro mobile di rianimazione
C.N.M.C.A.	Centro nazionale meteorologia e climatologia aeronautico
C.N.R	Consiglio nazionale delle ricerche
C.N.S.A.	Corpo Nazionale Soccorso Alpino

C.O. 118	Centrale operativa 118
C.O.A.U.	Centro operativo aereo unificato
C.O.C.	Centro operativo comunale
C.O.E.M.	Centro operativo emergenze in mare
C.O.I.	Centro operativo interforze
C.O.L.	Centro operativo locale (stazione CFS o CC - per le comunicazioni AIB)
C.O.M.	Centro operativo misto
C.O.P.	Centro operativo provinciale (per la gestione dei mezzi AIB)
C.O.R.	Centro operativo regionale (per la gestione dei mezzi AIB)
COSPAS	Sistema satellitare di ricerca e soccorso (acronimo russo: Cosmicheskaya Sistema Poiska Avariynich Sudov)
Cost.	Costituzione Italiana
C.P.C.	Comitato di Protezione Civile
C.P.D.C.	Comitato provinciale di difesa civile
C.P.I.	Certificato di prevenzione incendi
C.R.I.	Croce Rossa Italiana
C.S.C.	Consiglio Sarsat Cospas
C.S.E.	Centro studi emergenza
C.T.	Centro telecomunicazioni
DATAPAC X.25	Rete pubblica di trasmissione dati a pacchetto
D.E.A.	Dipartimento di emergenza e di accettazione
D.G.P.C.	Direzione generale della protezione civile e dei servizi antincendi -MI
DI.COMA.C.	Direzione comando e controllo
DI.MA.	Disaster manager (Direttore delle emergenze)
D.I.U.	Diritto internazionale umanitario
D.L.	Decreto legge
DL50	Dose letale 50%
D.lgs.	Decreto legislativo
D.M.	Decreto Ministeriale
D.P.	Dipartimento di prevenzione (sanità)
DPC	Dipartimento della protezione civile
DPCM	Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri
DPGR	Decreto del Presidente della Giunta Regionale
DPR	Decreto del Presidente della Repubblica
D.S.S.	Direttore dei Soccorsi Sanitari
E	Elemento a rischio
EI	Esercito Italiano
E.L.T.	Emergency Locator Transmitter (Beacon di Pericolo Aeronautico)
EMERCOM	Comitato operativo per l'emergenza
EPIRB	Emergency Position Indicative Radio Beacon (Beacon di pericolo marittimo)
FAO	Organizzazione delle nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura
F.E.M.A.	Federal emergency management agency
FF.AA.	Forze armate
FF.O.	Forze dell'Ordine
FF.S.	Ferrovie dello stato
FORMIDABLE	Friendly Operational Risk Management trough Interoperable Decision Aid Based on Local Events
G.C.	Genio civile
G.di F.	Guardia di Finanza

GEF	Strumento globale a favore dell'ambiente
GEOLUT	Stazione ricevente terrestre nel sistema Geosar
GEOSAR	Satelliti geostazionari per la ricerca ed il soccorso operanti nel Cospas-Sarsat
G.I.S.	Geographic information system
G.N.D.C.I.	Gruppo nazionale per la difesa dalle catastrofi idrogeologiche (del CNR)
GNDRCE	Gruppo nazionale per la difesa dai rischi chimico-industriali ecologici (del CNR)
GNDT	Gruppo nazionale per la difesa dai terremoti (del CNR)
G.N.V.	Gruppo nazionale per la vulcanologia (del CNR)
GPS	Sistema globale di posizione
G.U.	Gazzetta ufficiale della repubblica italiana
H	Pericolosità
H24	Orario di servizio senza soluzione di continuità
H.R.C.	Alto commissariato delle nazioni unite per i rifugiati
HTML	Hyper Text Mark-up Language
Hz	Hertz (unità di misura della frequenza)
I	Intensità
ICVA	Consiglio internazionale delle agenzie volontarie
IDNDR	Decennio internazionale per la riduzione dei disastri naturali (1990/2000)
IGM	Istituto Geografico Militare
I.G.M.I.	Istituto Geografico Militare Italiano
ILRCC	Centro Coordinamento Soccorso Terrestre Italiano
IMMARSARSAT	Sistema satellitare
IMRCC	Centro Coordinamento Soccorso Marittimo Italiano
I.N.G.	Istituto nazionale di geofisica
I.R.P.I.	Istituto di ricerca per la protezione idrogeologica (del CNR)
I.R.R.S.	Istituto di Ricerca sul Rischio Sismico
I.T.A.V.	Ispettorato telecomunicazioni e assistenza al volo
ITMCC	Italian Mission Control Centre
KE	Abilitazione alla guida di veicoli adibiti a servizi di emergenza
L.	Legge
LEOLUT	Stazione ricevente terrestre nel sistema Leosar
LEOSAR	Satelliti per la ricerca ed il soccorso operanti in un sistema ad orbita polare bassa
LIFE	Strumento finanziario comunitario per l'ambiente
LL.PP.	Lavori pubblici
LUT	Local User Terminal (Stazione ricevente terrestre Cospas-Sarsat)
L.Z.	Laboratorio zooprofilattico
M.A.P.I.	Modulo abitativo di pronto impiego
MCC	Mission Control Centre
M.C.S.	Scala macrosismica Mercalli Cancani Sieberg
MHz	Megahertz (radio frequenza)
MI	Ministero dell'interno
M.M.	Marina Militare
MORTEO	Container di pronto impiego
MRAAF	Ministero delle risorse agricole, alimentari e forestali
MRCC	Centro Coordinamento Soccorso Marittimo
MURST	Ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica

NBC	Nucleare batteriologico chimico
NOTAM	Avviso ai naviganti (a cura dell'aeronautica militare)
NP	No profit (associazioni di volontariato)
OMS	Organizzazione mondiale della sanità
O.N.L.U.S.	Organizzazione Non Lucrativa di Utilità Sociale
ONU	Organizzazione delle nazioni unite
OO.PP.	Opere pubbliche
ORA X	Ora di inizio dell'intervento
P	Pericolosità
P.A.M.	World food programme
P.C.S.S.	Posto Comando Soccorso Sanitario
P.E.E.	Piano di Emergenza Esterno
P.E.I.	Piano di Emergenza Interno
PLB	Persona Locator Beacon
P.M.	Polizia municipale
P.M.A.	Posto Medico Avanzato
P.M.P.	Presidio multizonale di prevenzione
P.N.U.E.	Programma delle nazioni unite per l'ambiente
PROCIV	Protezione civile
P.S.	Polizia dello stato o Pubblica sicurezza
P.S.S.S.	Pronto soccorso sanitario stradale
R	Rischio
RC	Responsabilità civile
RH	Simbolo del sistema di gruppi sanguigni (Rhesus rhesus)
ROC	Comando operativo di regione (aerea)
R.S.N.C.	Rete sismica nazionale centralizzata (dei SS.TT.NN.)
R.S.U.	Rifiuti solidi urbani
S	Grado di sismicità
S.A.I.R.A.	Casa telescopica
S.A.R.	Search and Rescue
SARSAT	Satellite di ricerca e soccorso
S.C.	Sala Comunicazioni
S.C.A.I.	Studio Centri Abitati Instabili
S.I.P.	Servizio igiene pubblica
SISAM	Società italiana servizi aerei mediterranei (gestore dei canadair)
SITOGEO	Sistema Informativo Territoriale Operativo per la Gestione delle Emergenze e Organizzazione della pianificazione
SNPC	Servizio nazionale della protezione civile
S.O.	Sala operativa
SPOC	Punto di contatto (SAR)
SRR	Regioni di Ricerca e Soccorso
S.S.	Sala Stampa
S.S.N.	Servizio sanitario nazionale
SS.TT.NN.	Servizi tecnici nazionali
TLC	Telecomunicazioni
T.O.T.E.	Test operating test exit
U.C.L.	Unità di Crisi Locale
U.C.M.	Unità coronarica mobile
U.E.	Unione europea
UHF	Ultra high frequencies

U.M.S.S.	Unità Mobile di soccorso sanitario
U.N.D.P.	United nation development programme
UNDRO	Ufficio delle nazioni unite per i soccorsi in caso di catastrofe
UNEP	Programma delle nazioni unite a favore dell'ambiente
U.O.P.C.	Unità Operativa di Protezione Civile
U.R.P.	Ufficio Relazioni con il Pubblico
U.S.L.	Unità sanitaria locale
U.T.C.	Ufficio tecnico comunale
U.T.G.	Ufficio territoriale del Governo (ovverosia la Prefettura)
U.T.M.	Universale trasversa di Mercatore
U.T.P.	Ufficio tecnico provinciale
V	Vulnerabilità
VHF	Very high frequencies
V.I.A.	Valutazione di impatto ambientale
V.V.F.	Corpo nazionale dei vigili del fuoco
W	Valore esposto
WCED	Commissione mondiale per l'ambiente e lo sviluppo